

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 pagine contate 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e comunicati in 11 pagine contate 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniela Manin — Un numero cont. 10, arrotruto cont. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 novembre.

Da ieri siamo entrati nel periodo parlamentare, e sportiamo che sarà facendo ed utile pel Paese.

A Montecitorio, durante le vacanze, si fecero parecchi restauri; ma nell'aula magna l'unica novità che trovai, si è una speciale tribuna per le dolci metà degli Onorevoli, che diede ieri ed oggi occasione a più o meno attici epigrammi. E v'ha chi biasima questa novità così apertamente lesiva i dogmi della Democrazia, e, a parlarvi schietto, nemmeno io saprei approvarla, specie per il motivo espresso domenica da Tja sul Pasquino.

Per la prima seduta ritenevo di vedere i Deputati in maggior numero; in quella d'oggi il numero era cresciuto, ma non quanto sarebbe desiderabile. Poiché dopo così lunghe vacanze l'Italia sarebbe in diritto di aspettarsi che i suoi Rappresentanti non imitassero gli scolaretti, ritrosi a rimettersi al lavoro.

La prima seduta fu in massima parte occupata nelle comunicazioni ed interpellanze e nella presentazione di Progetti di Legge; quella d'oggi diede esaurimento alla discussione generale sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Com'era da prevedersi, gli Oratori preopinanti toccarono tutti i tasti affinché se ne risentisse la sensibilità nervosa dell'on. Tajani: e su parecchi punti confesso candidamente che essi Oratori colsero nel segno, e su altri si fecero interpreti di censure e dicerie ripetute dalla malevolenza gazzettiera. Quindi ai primi il Ministro poté rispondere che già avevasi pensato a rimediare, che anzi il rimedio era pronto e forse già attuato o di prossima attuabilità; ed ai secondi oppose giustificazioni persuasive specie se confortate dai fatti, ovvero negazioni ricise. Dal complesso, poichè su speciali articoli del bilancio non sarà possibile all'Opposizione il dar battaglia, risulta che l'on. Tajani ne uscirà salvo, e gli avversarii si accontenteranno di ripudiarlo, sebbene inefficacemente, con le palline nere, cioè nel segreto dell'urna. E i tanti attacchi di questi giorni contro Tajani, oltrechè ne Giornali di Opposizione sistematica, in qualche altro che per solito sta sulle sue e gode molta autorevolezza, mi fanno presentire questo risultato. Il che poi vedremo ripetersi per l'on. Coppino, contro cui, oltre parecchi incidenti del bilancio, c'è ora la scelta imprevedibile, e poco gradita a taluni, del prof. Cerruti perchè lavori nel segretariato generale. Quantunque questa sera il Ministro dell'istruzione, nella seduta della Maggioranza, desse spiega-

zioni tranquillanti, è certo che anche di ciò si gioveranno gli avversarii per combatterlo alla Camera e fuori. Idem per l'on. Grimaldi; e già talune polemiche giornalistiche sono avvisaglie di malo animo... ed il resto lo si vedrà all'approvazione del bilancio del suo Ministero. Se non che, se la Maggioranza sarà fida e diligente, se almeno venticinque o trenta fra i così detti dissidenti, come corre voce, si riaccosteranno al Ministero, per ora ogni pericolo sarà scongiurato.

Ed io penso che a scongiurarlo potrebbe bastare la sola volontà di Depretis. Credetelo a me; il Vecchio ha fermo il piede in staffa più che mai, e la rinvigorita salute è pur di conforto per tutti i suoi amici. Questa sera alla seduta della Minerva raccomandò assiduità e coerenza, e accennò, tra le altre cose, alla convenevolezza che sia al più presto approvata la Legge sui Ministeri. Dunque è chiaro che essa Legge la si prepara, sia per l'allargamento della base parlamentare, sia per accogliere, al caso, certi indiretti consigli della Camera. Ma da ciò ad una crisi, c'è distanza incommensurabile.

Oggi fu svolta l'interpellanza sull'incidente Turi. Sembra che prima in casa dell'on. Cairoli certi Onorevoli della Sinistra storica convenissero per istabilire il *modus tenendi*. Accadde, dunque, quello che io vi pronosticavo nella mia lettera del 17. Si prevedeva fiasco sicuro, se avessero presentata una mozione, e non la si presentò, e l'onorevole Brin troncò con risposta ricisa la discussione, dichiarando di più che sapeva bene, se presentata fosse, la Camera avrebbe approvato il Ministro. E come ciò non sarebbe avvenuto? E come paragonare la lettera dell'on. Turi agli scritti critici scientifici dell'on. Marselli? Insomma gli Oppositori, e ieri ed oggi, uscirono da Montecitorio con le pive nel sacco.

Riguardo alla politica estera, vedete anche voi come il Conte di Robilant seppa abilmente prevenire i colpi. I *Libri verdi* hanno anticipata la risposta orale alle interpellanze presentate, e a quest'ora certi ardori battaglieri sbollirono.

Non fu oggi convalidata l'elezione in Friuli dell'on. Marchiori; ma domani, o dopo domani, la sarà, e così l'altra pel II Collegio Roma. Qualche giorno dopo, l'egregio uomo dichiarerà che opta per Udine. Intanto questa sera riaffermavasi che subito un Decreto Reale lo richiamerebbe al Segretariato delle finanze. Credo che l'incomodo pegli Elettori del II Collegio Udine di votare un'altra volta l'avranno in gennajo, ma

non dovrà loro essere poi tanto grave, trattandosi che il Rappresentante darà conferma di uno dei membri del Governo, qualità che, se è di onoranza, potrebbe eziandio tornare, in dati casi, di vantaggio pel Collegio.

ITALIANI ALL'ESTERO.

In Francia.

Scrivono da Marsiglia alla Gazzetta del Popolo:

Finalmente ieri l'altro, in seguito a convocazione del nostro console generale comm. Spagnolini, ebbe luogo l'assemblea generale dei sottoscrittori per la fondazione a Marsiglia di una scuola italiana maschile.

Scopo della riunione era di deliberare sui mezzi più acconci a mettere ad esecuzione il tanto desiderato progetto, e se non tutti i sottoscrittori intervennero all'adunanza, il più gran numero di essi rispose al gentile invito del comm. Spagnolini. Vedemmo con molto piacere che la parte eletta della colonia era largamente rappresentata.

Infatti, a fianco dell'egregio console generale sedevano i comm. Alatini e Cantoni, presidente della Società di beneficenza il primo, e di quella di mutuo soccorso il secondo.

Notammo pure con piacere la presenza del cav. Piraino, direttore dell'Agenzia della Navigazione Generale Italiana, dell'avv. Gustavo Padova, del prof. cav. Furiani, il volgarizzatore in voga della nostra bella lingua a Marsiglia, e di molti altri egregi personaggi che sarebbe troppo lungo enumerare.

Erano pure presenti quasi tutti i corrispondenti dei giornali italiani, che per i primi vollero sottoscrivere alla patriottica impresa.

Aperta la seduta alle 3 pom., il comm. Spagnolini ringraziò gli intervenuti e passò alla lettura della lista nominativa dei sottoscrittori che ascendono a 43, dei quali parecchi hanno offerto delle somme una volta tanto; e gli altri si sono impegnati per sottoscrizioni annue di varia importanza.

Legge quindi il rapporto presentato dal gruppo iniziatore, dal quale emerge l'iniziativa dovuta alla Società di mutuo soccorso e l'approvazione della Società di beneficenza, risultante da un ordine del giorno che autorizzava il gruppo iniziatore a raccogliere le oblazioni.

Dal rapporto in parola le somme raccolte risultano in 13,000 lire di capitale ed in 500 lire di sottoscrizioni annue, ciò che formerebbe un reddito di 1200 lire, a cui vanno aggiunte 30,000 lire spedite or sono tre anni dal Governo alla Società di mutuo soccorso per l'impianto della scuola.

Ringraziando poscia i membri del gruppo iniziatore del loro operato, l'egregio comm. Spagnolini mette ai voti l'opportunità della nomina di una Commissione esecutiva, e tale mozione essendo approvata all'unanimità, vengono nominati i signori Spagnolini comm. Giuseppe, Allatini comm. Dario e Cantoni comm. Giulio, ai quali vien data facoltà di aggregarsi quel numero di

persone che giudicheranno opportuno per istudare i mezzi più acconci all'esecuzione del progetto.

I funerali della vittime della catastrofe di Grenoble ebbero luogo in mezzo ad un gran concorso di popolo.

I feriti portati dai compagni delle vittime erano preceduti dalla musica italiana «L'Unione». Seguivano il Sindaco, il Consiglio municipale, ufficiali dell'esercito ed oltre tremila operai francesi ed italiani.

Al compenso il sindaco, con poche ma eloquenti parole, dimostrò il carattere commovente di quei funerali.

«Questi francesi e questi italiani ai quali rendiamo gli ultimi onori, egli disse, sono là a fianco gli uni degli altri, è l'ardore spiegato a ricercarli sotto le macerie, la considerevole moltitudine che mi circonda, sono prova migliore di quanto potrei dirlo che l'abnegazione e la solidarietà non hanno frontiera».

Dopo questo discorso la folla si è ritirata profondamente commossa.

In Bulgaria.

Scrivono al Corriere della Sera da Sofia:

Facendo la strada da Piroto a Sofia, strada che corre quasi sempre allato ai lavori per la nuova ferrovia, s'incontrano parecchie baracche in legno sulle quali sventola un cencio tricolore, che dovrebbe essere la bandiera italiana. Sono delle osterie destinate specialmente ai nostri compatriotti, che sono qui sui lavori.

Le provincie italiane dalle quali partono questi operai, sono quelle di Lombardia, del Piemonte e del Veneto. Anche passando solamente lungo la strada, è facile riconoscere i nostri operai, oltre che dal tipo, dalla giacca di fustagno che hanno portata con sé e che non hanno abbandonata. Pochissimi sono quelli che hanno rinunciato al cappello a cencio per adottare il kalpak.

A Shvinitza vi sono parecchie squadre di operai italiani. Saranno circa due o trecento. Prima degli ultimi avvenimenti stavano abbastanza bene perchè pagati discretamente e con grande puntualità, e perchè sono in generale assai ben veduti. Ma da qualche mese a questa parte pur troppo le cose sono cambiate, e i nostri poveri operai stabiliti qui stanno assai male. Gli ultimi avvenimenti hanno messo sottosopra le amministrazioni; le casse dello Stato sono vuote e in molti punti, quasi dappertutto, si sono dovuti sospendere i lavori, o meglio gli operai hanno abbandonato il lavoro, visto che non erano pagati.

Un certo numero è rimasto sul posto dove vien man mano consumando le economie fatte negli scorsi mesi, quel piccolo gruzzolo di danaro che sperava di riportare in patria. Altri sono ora a Sofia dove tirano innanzi alla meglio con un po' di lavoro che trovano qua e là, e un po' di aiuto dato loro dal Circolo degli Italiani, e da quei pochi italiani discretamente agiati che vi sono a Sofia, e che, bisogna dire la verità, sotto l'impulso e la guida del nostro

agente, il conte De Sonnaz, fanno tutto quello che possono.

Il Circolo è stato fondato da poco tempo grazie alla iniziativa di tre o quattro persone che ci si sono messe di buona volontà. Conta circa duecento-cinquanta soci, ed è un po' organizzato a Società di mutuo soccorso.

Il locale è tutto ciò che di meglio si può avere a Sofia, quando si può; per metterci il lusso di farsi costruire una casa. Un grande salone, adobbato con colori nazionali e con pochi quadri coi ritratti dei Sovrani d'Italia, di Garibaldi, di Cavour, e del Principe Alessandro. Tutt'intorno alla sala vi sono dei tavoli, dove alla sera, specie d'inverno, v'è sempre gente che fa la partita fin verso le 10 e le 11.

I primi banchieri di Sofia sono due italiani, i fratelli Pesaro di Firenze — la provvidenza per un italiano che capita da queste parti, poichè basta andare al loro ufficio per avere tutti gli schiarimenti e le indicazioni che si possono desiderare, essendo essi in Sofia da venticinque anni.

Il Circolo ha anche una bandiera, fatta appositamente a Milano, bandiera che fu accolta con grandi applausi quando in occasione del ritorno del Principe comparve la prima volta in pubblico.

Il Principe Alessandro aveva promesso di dare la medaglia a quella bandiera. Il colpo di Stato e quello che avvenne dopo mandò a monte ogni cosa.

Nella gran sala del Circolo, al posto d'onore di fronte ai ritratti dei Sovrani, vi è un quadro, lavoro di un italiano residente a Sofia, nel quale è riprodotto in lettere d'oro il telegramma che Sua Maestà Re Umberto mandò al conte De Sonnaz, per il contegno tenuto dalle ambulanze italiane durante la guerra.

I vincoli di affetto e di simpatia che i bulgari e specialmente quelli di Sofia sentono per gli Italiani, non datano da oggi. Una delle piazze principali della città — vicino al Parlamento che è stato costruito con molto gusto su disegni italiani e da operai italiani e forma quasi uno dei monumenti della Sofia moderna — porta il nome di un italiano. Pochi rammentano che Sofia è stata, or sono molti anni, salvata da un italiano durante la guerra turco-russa.

Le truppe russe erano a poca distanza da Sofia, e all'avanguardia era per lo appunto quel generale Kaulbars che fece ora tanto parlare di sé. Sofia non era una posizione adatta per la resistenza, e del resto le sorti della guerra erano in gran parte decise. All'avvicinarsi dei russi, il pascià che comandava a Sofia, diede gli ordini per ritirarsi. Ma nel tempo stesso che le truppe turche dovevano lasciar Sofia, dovevano del pari incendiare la città in modo che i russi non trovassero che un mucchio di rovine. I preparativi per l'incendio erano già fatti. Una parte della popolazione riuscì a fuggire; ma altri no. C'era allora a Sofia un nostro console o vice console, il signor Positano. Molta gente andò da lui piangendo e domandando che s'intromettesse presso il pascià perchè revocasse l'ordine e fosse evitata la certa morte per tutti quanti

mio amore, poichè sentivo ch'ella voleva attaccarlo.

— In fatti, mia bella, continuò l'infame senza scomporsi, sarà meglio che facciate voi stessa la vostra dichiarazione. Guglielmo, domandate alla signorina Flaminia il nome del fortunato rivale del dott. Walter...

— Chi dunque sarebbe tanto ardito da contendere a Walter Marsham un cuore che gli appartiene? disse con amarezza il conte.

— Avete ragione! sclamai fatta coraggiosa dalle stesse mie sofferenze. — Paragonati a lui, tutti gli altri sono ingrati e vigliacchi. Se Walter vedesse colei che ama accusata, schernita, oltraggiata in sua presenza, per difenderla, per attestare la sua innocenza, ei verserebbe fino all'ultima goccia il sangue delle proprie vene, darebbe la vita fino all'ultimo respiro!

— Sarebbe un atto lodevole che del resto ogni uomo d'onore deve alla donna ch'egli ha compromessa...

— Lucia, gridò Guglielmo fremendo di collera a mala pena repressa; Flaminia è in casa mia e non posso tollerare che la si offenda in nessun modo.

— Oh, oh, vi scaldate troppo! L'innocenza della signorina v'interessa tanto? Vedrete che fra poco sarò io che mi dovrò difendere!

Risposi a' suoi insulti spiegando la lettera che tenevo fra mani contratte dall'emozione.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La fratta del lupo

— E perchè insegnarmelo dunque? sclamai. — Siete ben imprudente, signora... Che! Io amo, voi dite, e sperate io debba sacrificarmi per voi... per voi che non foste con me nè buona nè giusta e in questo stesso momento con tanta crudeltà mi offendete? Nulla vi debbo, io, e non so io verità perchè dovrei sacrificare la mia per abbellire la vostra vita... Ebbene, sia, io l'amo! Non lo sapevo e voi me lo insegnate... Adesso, signora, io vi perderò...

Trassi fremendo la lettera, il cui ricordo mi si era d'improvviso affacciato alla mente e che mi pareva legittima arma vendicatrice... Istruita d'un tratto su' dei sentimenti che volevo a me stessa nascondere, non esitavo nè mi rimordeva l'idea di smascherare quella donna, di allontanare quell'insolente ostacolo; il pudore dell'anima offesa mi sospingeva ad assicurarmi d'un colpo e di lei castigo e la mia felicità.

— Che voi bramiate di perdermi, signorina, diss'ella da vaga inquietudine colta, non mi può sorprendere; ma permettetemi di credere che voi esagerate non poco la vostra influenza qui...

Risposi scrollando le spalle e, spiegata la lettera, cominciai a leggerne

ad alta voce le prime frasi. Nel suo sguardo passò un lampo d'ira terribile: stese la mano come per strapparmi il foglio, ma la respinsi.

— Cos'è questa lettera? disse con voce attenta ad onta degli sforzi fatti per apparir calma.

— Una lettera di dispetti amorosi, mi sembra...

— E che pretendete fare?... Questa lettera non è mia.

— Oh, no! L'avete scritta voi stessa.

— V'ingannate... in verità...

— Vedremo adesso, signora, cosa ne pensi il signor di Landisac; sento che discende le scale...

I suoi lineamenti nervosamente si contrassero, la sua faccia apparve sconvolta.

— Davvero, ripigliò con un indefinibile sorriso, quella scrittura rassomiglia un poco alla mia; ci sarebbe da ingannarsi... Guglielmo stesso...

Tentò nuovamente impadronirsi dello scritto e nuovamente la respinsi con un freddo sorriso. I passi di Guglielmo risuonavano nell'anticamera: egli si fermò sulla soglia.

— Non avete dunque pietà in core? mormorò infine soggiogata, giungendo le mani in atto disperato.

— No, risposi.

Ella abbassò lo sguardo, vacillando; ma siccome in quel mentre entrava il signor di Landisac, si ricompose subito e gettandomi un'occhiata provocatrice:

— Guglielmo, disse movendosi in-

contro con una disinvoltura che mi fece senso; dimostravo or ora alla signorina Flaminia la mia sorpresa di vederla ancora qui; in verità, amico mio, noi abusiamo della sua devozione. Questa casa oggi è così triste, l'affliggente spettacolo d'una malattia incurabile... è una vita ben austera per donna così giovane...

Il signor di Landisac la guardava attonito; non sapeva spiegarsi l'inatteso e insolito omaggio fattomi dalla dama.

— Signora, interrompi, non vi prendete pena per me, è inutile...

— Ah! ripigliò con voce febbrile, quasi soffocata dall'emozione, non mi impedirete in verità di dire quanto penso. È da lunga pezza che mi trattengo. Credete voi, Guglielmo, che la signorina Flaminia, abbandonando solo il vecchio suo amico, il dottore Marsham, che l'ha amata appassionatamente mentre lo ha errabondo di città in città, d'esiglio in esiglio, curvo sotto il peso d'immatura vecchiaia e d'inconoscibili dispiaceri; e invece di corrergli incontro come il cuore senza dubbio le consiglia, si ferma qui... per voi...

per noi, voglio dire, credete, ripeto, ch'ella non faccia un grave sacrificio il quale noi non stimiamo come si merita?

— Signorina!

— Lasciatemi dunque rendervi intera giustizia, signorina. — Son certa che il pensiero del vecchio dottore ha più d'una volta turbato la vostra tranqui-

lità in questa casa... Voi sapete bene ciò che siete per lui! Egli vi ha oltre ogni misura provato la sua tenerezza, e benchè, a dir vero, una personcina così bella come la vostra non sia tenuta in coscienza a serbarsi ognora fedele a un amante di quella età...

— Voi calunniate Walter e me, signora, gridai con forza. — Egli fu per me amico e padre, nient'altro!

— Lucia, pensate a quello che dite, fece Guglielmo.

— Mio Dio, Non avevo cattive intenzioni, Guglielmo. Il dottore Walter ha fatto le veci di padre alla signorina, lo credo bene, ma un padre che voleva sposarla pertanto e che forse ne aveva il diritto... Non è questo, signorina, che vi decise a lasciarlo, a farglivene dalla sua casa?

Le sue parole erano così abilmente cospere di menzogna ad un tempo e di verità, che non seppi cosa rispondere.

— Vi sorprenderà di trovarmi così bene istruita; ma è da lungo tempo che m'interesso a voi, signorina, e vi conosco abbastanza per affermare che l'antico vostro affetto per Walter Marsham avrebbe a questi in breve ottenuto il perdono de' suoi torti — e quei torti dopo tutto? amarlo più che non si sia corrisposti — se un nuovo sentimento...

Guglielmo che s'appoggiava pallido ad una scranna, rialzò bruscamente il capo.

— Non una parola di più! sclamai, tutto dimenticando per proteggere il

maestri perchè non potevano abbandonare la città.

« Ebbene, rispose il console, che io già fatto i suoi preparativi di tenza. — Rimango anch'io con voi. Si vestì immediatamente in uniforme, indi dal paschià.

« Vi avverto — gli disse — che io vengo a Sofia. Se date fuoco alla città, avrete tutta la responsabilità avere ucciso il console del Re d'Italia, e questa responsabilità avrete anche sopportarne le conseguenze.

Il discorso del nostro console fece a grande impressione sull'animo del scia, il quale dopo pochi minuti recò l'ordine dell'incendio.

Il loro colloquio aveva avuto luogo in strada, per l'appunto vicino dove è ora il Parlamento: ed al Positano intitolata la piazza.

Vico.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 25 — Pres. Durando.

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del credito agrario. Dopo osservazioni di Pozzi relatore, e Grifoni, iannuzzi Savelli, Auriti, De Vincenzi Grimaldi, approvansi gli articoli fino al 27 inclusivo. Levata la seduta alle 6.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. Biancheri.

La seduta viene aperta alle ore 2 e 25 pomeridiane. Deputati scarsi. Si convalidano elezioni incontestate, a cui quella di Marchiori II. Udine e Marchiori II. Roma.

Si dà lettura di una mozione di Calabrotti per l'inchiesta sulla condotta del Governo nella lotta elettorale ed altre.

Marchiori e Coccapieller giurano. Presentandosi da Coppino il progetto per il pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena a quelle contemplati dall'art. 2 lettera A, legge 17 luglio 1862; da Arcoletto la relazione sul bilancio dell'istruzione 1886-87.

Riprendesi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

Chinaglia ed altri fanno raccomandazioni varie, che il ministro in parte accetta ed in parte no, spiegandone le ragioni.

Fra gli altri Cuccia vorrebbe riattivare i concorsi per gli alunni di giurisprudenza ed accordati aumenti sennò alla magistratura. Al che risponde il ministro che la questione del reclutamento della magistratura si comprende nel progetto di riforma giudiziaria; quindi non poter condiscendere; e che terrà presente la raccomandazione circa gli aumenti sennò. Anche Della Rocca giudica, debba pensarsi da ora al miglioramento della magistratura, ed accogliere migliorare le condizioni della carriera per attrarre i giovani colti ed intelligenti. Ringrazia quindi il ministro che abbia soppresso gli agglomeramenti di 800 detenuti nel palazzo Capuano a Napoli e prega di provvedere al graduale riattamento di esso.

Tajani accetta i ringraziamenti per dividerli col ministro degli interni.

Dopo altre affermazioni Laporta propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, senza pregiudicare alla massima che la spesa per progetti debba gravare sul fondo stanziato delle opere, passa alla votazione dei capitoli. »

Il ministro lo accetta.

Approvati l'ordine del giorno di Laporta, e il totale sulla spesa ordinaria e straordinaria di lire 33,755,105 e il relativo articolo di Legge.

Discutesi il bilancio dell'entrata del fondo pel culto nel totale di L. 21,111,980 e l'articolo di Legge.

Procedesi alla votazione segreta sul bilancio di grazia giustizia e del culto. Proclamasi la votazione nulla per mancanza di numero!... E quindi si leva la seduta.

Un Italiano assassinato in Prussia.

Leggesi nella Vossische Zeitung di Berlino del 18 novembre:

Da Mystowitz scrivono, in data del 15 novembre, all'Oberschlesisches Anzeiger:

Nelle ore antimeridiane del giorno 14, a circa trenta passi dalla sponda opposta del fiume che segna i confini fra la Prussia e la Russia, fu trovato morto un italiano, l'imprenditore di miniere, Garbolino.

Come è stato constatato dall'osservazione del cadavere, fu ucciso da un colpo tiratogli di dietro: la palla entrata per la nuca uscì, sfracellandolo, per l'osso zigomatico destro.

Senza dubbio l'estinto, nelle cui tasche si trovarono 303 rubli in moneta, così che è escluso l'idea di un assassinio a cagione di furto, deve essere stato ucciso da uno dei soldati russi che guardano i confini.

ENOLOGHI Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

CRONACA PROVINCIALE

PARTICOLARI SUL GRAVISSIMO INCENDIO di Cervento.

Sutrio, 24 novembre.

L'incendio, del quale già vi scrissi ieri le prime notizie, fu avvertito verso la mezzanotte, e deve essere scoppiato intorno alle undici e mezza pomeridiana fra martedì e mercoledì nella villa di Cervento inferiore, e se ne vedevano i cupi bagliori ripercossi sulle montagne dintorno.

Qual commozione sentire, in quell'ora quieta della notte, tutta la campana del bacino superiore della valle di S. Pietro suonare a stormo! I lamentevoli rintocchi chiamavano al soccorso tutto il contado. Ed alla chiamata risposero tutti i villaggi della vallata, e per ogni sentiero accorrevano quei buoni villi alla volta dello sventurato paese, guidati da vero spirito di fratellanza, per giovare, se possibile, in tanta sventura.

L'intero villaggio era minacciato dalle fiamme.

Strazia il cuore al solo pensare di vedere uno dei più bei villaggi tutto in fiamme! E pensare che tanto qui vi si ama la propria casa e tanto si stenta e si fatica per conservarla! Il punto dove le case sono più compatte, si poteva paragonarlo a una vera fornace ardente. I poveri abitanti, vestiti per metà, inebetiti dal dolore, giravano intorno il luogo del disastro, senza mèta né direzione; donne scarmigliate, e bambini semi-nudi, alzanti le mani al Cielo, mandando strazianti grida, implorando soccorso e pietà. La penna mi sfugge a descrivere scene di tanto dolore. — Quindici case e quattro stivali rimasero del tutto distrutti dal fuoco, senza poter asportare nulla, o quasi nulla di quanto si riponeva in questi fabbricati.

Perirono quindici capi bovini e tre suini.

Grazie al Cielo non si ebbe a deporre nessuna vittima umana, salvo, non poche contusioni e graffiature nei volenterosi soccorritori.

Cinquantasette persone rimangono prive di tutto.

Il danno materiale, che si diceva prima inferiore alle centomila lire, tocca circa le centotrentamila: la causa dell'incendio si suppone accidentale: il fuoco si sviluppò in un mucchio di foglie. — Un elio alla Autorità locale, perchè, se anche in ristrettezze di finanze, volle fare l'acquisto di una Pompa, che qui che non fosse stata. Ad onta di tutti gli accorsi, il villaggio sarebbe rimasto del tutto in preda alle fiamme.

Ciò possa servir d'esempio a tutti i Comuni della Carnia, che ancora sono privi delle Pompe.

Bambino abbruciato.

Zuglio, 24 novembre.

Domenica, verso le tre pomeridiane, in Arta, certa Maria Sgrado maritata Chiussi, per recarsi nella stalla, abbandonava per un momento il proprio figlio Osvaldo d'anni tre. Il bambino, salito sul focolare, precipitò nel fuoco; e tali scottature riportava che nella notte stessa moriva.

Lunedì furono sopraluogo le Autorità giudiziarie per le opportune investigazioni.

La Giovanna Mucelli.

colei che fu aggredita tempo fa tra Chiasottis e Risano e della quale si disse che simulò l'aggressione e che anzi contro di essa era stata presentata denuncia per simulazione di reato, pubblica ora una dichiarazione per confermare la patita aggressione.

Conferma di Sindaco.

Il conte Francesco di Caporiacco fu riconfermato Sindaco del Comune di Colloredo di Montalbano.

Una cassa misteriosa.

Alcuni giorni sono, giunse ad Agram, capitale della Croazia, una contadina, certa Teresa Mallus, che prese alloggio all'albergo Pruker.

Essa portava con sé una cassa ben chiusa, che secondo la sua dichiarazione, conteneva mele da vendersi al mercato.

Nella sera dello stesso giorno giunse al medesimo albergo un tale Antonio Gerschak, che cercò di lei e che essa dichiarò essere suo fratello. A notte inoltrata i due trasportarono la cassa fuori dell'albergo, e non tali insolite precauzioni che l'albergo non sospettasse non avrebbe la polizia.

La pretura di Raus aveva intanto telegrafato alla polizia di Agram come fosse scomparso da Drenovec un certo Mallus, insieme alla propria moglie e ad un famiglia e che nell'abitazione di questi si erano trovate macchie di sangue.

Riuscì quindi facile alla polizia l'arrestare la donna ed il suo supposto fratello che altri non era se non quel fratello, divenuto il suo amante, coll'aiuto del quale essa aveva assassinato il marito, fottolo in pezzi e riposto dentro quella cassa, e i due scellerati confessarono il loro delitto e aggiunsero di aver gettato la cassa nel fiume Sava.

La polizia ordinò subito di farne ricerca.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Gioradi 25-11-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.1 sul livello del mare	758.1	759.0	757.1
Unità relativa	05	59	75
Stato del cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	NW	NE
Vento (direzione)	—	3	3
Vento (velocità chil.)	2.8	5.0	2.2
Torment. centigrado	—	—	—

Temperatura massima 6.6 minima -0.4 Temp. minima all'aperto -3.7

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.37 pm. del 25 novembre 1886.

In Europa pressione ancora elevatissima ad ovest, diminuita al centro, a est e a nord-est: Valenza 781 mm. A s. e. dell'isola del golfo di Botnia mm. 762 — In Italia nelle 24 ore barometro generalmente salito, pioggia leggiera sul versante del medio Adriatico e sulla Sicilia; neve sull'Appennino centrale. Venti settentrionali freschi e forti fuorché in Sicilia. — Minime temperature diminuite e sotto zero diverse stazioni. — Brina e gelo all'estremo nord. Stamani cielo generalmente sereno a nord, sul versante Tirreno e al sud; coperto sul medio e basso versante Adriatico.

Venti settentrionali forti sulla penisola Salentina, freschi altrove. Barometro mm. 772 in Piemonte, 764 mm. a Cagliari, Napoli, Bari e Lesina; mm. 762 a Lecce. Mare agitato sulla costa Adriatica e a Portorosso.

Tempo probabile: Venti del primo quadrante, abbastanza forti sull'Adriatico, freschi altrove. Cielo generalmente sereno fuorché a sud, temperatura sempre bassa con brina a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 22 novembre 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna prese atto della comunicazione fatta dal r. Prefetto che l'onorevole Ministero dell'Interno con dispaccio 17 corrente n. 25289 b ha posto a disposizione della Rappresentanza della Provincia sul civanzo dei fondi di beneficenza la somma di L. 30,000 per sussidio ai Comuni che sono gravati da spese per il mantenimento e cura di malati poveri negli Ospitali del vicino Impero Austro Ungarico, e dell'interessamento fatto alla Deputazione dal r. Prefetto medesimo perchè sia studiato senza ritardo il modo di erogare la somma elargita da S. E. il Ministro a disposizione della Provincia, onde poter a suo tempo richiederne il pagamento.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore della Presidenza della Congregazione di Carità di Udine e dei Comuni di Polcenigo, Ciseris, Ronchis e Venzone di L. 889 15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1886

— Alla Presidenza del r. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625 per essere dispendiate nell'acquisto del materiale scientifico occorrente nel 4.º trimestre 1886.

— A diversi di L. 391 in causa metà dei premi incombenti per Legge alla Provincia per la tenuta di cavalli stalloni ad uso di monta durante l'anno 1886

Furono inoltre trattati altri 53 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia, 28 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle Opere Pie, e 9 di contenzioso amministrativo; in complesso affari 56.

Il Deputato Provinciale Biasutti.

Il Segretario Segnifio.

Teatro Minerva.

Ritorno funesto ottenne ieri a sera abbastanza lieti, successo, o se l'autrice avesse tolto certe lungaggini e non abusato del monologo, l'azione andrebbe più spedita e di conseguenza l'impressione sarebbe più sentita e l'esito più completo.

Nel Due Gemelli si distinse assai la bambina Italia Faleni, che in così tenera età sa recitare con tanta naturalezza e sentimento da divertire il pubblico e far inumidire il ciglio a più d'una mamma.

Questa sera, alle ore 8, si rappresentò: Un qui pro quo, commedia in un atto di Giraud.

Carnevate di Torino, commedia in tre atti.

Con questa sera si aprì un nuovo abbonamento per numero 10 recito al prezzo di lire 4; per gli ufficiali del regio esercito ed impiegati lire 3.

Annunciamo con rammarico che ieri mancava ai vivi Donna Livia Marchesa ved. di Colloredo Mels, nata del Principi Alderi.

Oggi, nelle ore pomeridiane, seguiranno i funerali.

ASSASSINIO.

Ieri, continuò l'audizione dei testimoni — la quale non finirà probabilmente che oggi — nella causa contro Beacco Angelo di Tramonti di Sotto accusato di assassinio sulla persona di Beacco Giov. Batt. detto Commissario, nella sera del 15 dicembre 1879.

Abbiamo detto ieri che il Beacco Angelo, accusato, è zoppo ed ha la gamba destra troncata sotto il ginocchio. La notizia va in parte rettificata.

Il Beacco, nell'inverno del 1880, attraversando una montagna, rimase assiderato. Fu raccolto semivivo; e fu allora che perdetta completamente il piede destro e metà del piede sinistro — in modo che lo dovettero amputare.

Fu sentito ieri il brigadiere dei Reali Carabinieri Scala. Egli affermò che la voce pubblica accusava apertamente ed in modo assoluto Luigi Cleva detto Persona di avere sparato la fucilata contro Beacco Giov. Batt. assassinato, per mandato ricevuto dai Carabinieri Beacco Santo figlio dell'ucciso e Corrado Maria.

Il Cleva fece la denuncia contro l'Angelo Beacco nel 1885 dicendo di aver avuto dall'accusato la confessione del delitto: ma egli sapeva delle voci corse sul suo conto e di essere tenuto d'occhio dai carabinieri.

A spiegare il mandato che il figlio avrebbe dato contro al padre e la nuora contro il suocero, starebbe, come ieri dicemmo, il timore in essi che l'ucciso favorisse nel suo testamento la quarta moglie Maruzzi Felicità, sentita ieri.

L'ucciso non aveva nemici: e dalla sua deposizione, raccolta nei giorni seguenti al fatto al letto di morte, egli disse credere che avessero tirato contro di lui per errore.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

Il Cleva Luigi detto Persona narra che ebbe la confessione del Beacco Angelo, accusato, nella metà dell'ottobre 1885; egli fece la denuncia il 26 ottobre.

Sorge contestazione fra lui e l'accusato in proposito.

Fa una grave dichiarazione, a carico dell'imputato e del figlio dell'ucciso: che questi cioè avesse detto, la sera del delitto e riferendosi al Beacco Angelo: — Non so come abbia fatto così presto; — le quali parole lo indussero in sospetto che il figlio avesse mandato l'Angelo ad assassinare il padre. Questa circostanza non la riferì al Giudice istruttore, perchè non se la ricordò.

L'abbreviazione logica nella stenografia italiana.

Il prof. Enrico Noe ha ora pubblicato un opuscolo dal titolo *L'abbreviazione logica nella stenografia italiana di Gabelberger*.

L'egregio prof. Noe nella sua prefazione dice che dopo tre anni gli è dato finalmente di terminare il suo utile opuscolo, col quale spera di aver messo in piena evidenza quella parte del suo sistema stenografico, che ne forma il massimo pregio e che distingue l'invenzione di Gabelberger da tutti gli altri sistemi di stenografia finora pubblicati.

So il lungo tempo corso dal principio al compimento del suo lavoro gli fu da un lato di grandissimo giovamento (perchè solo così ebbe agio di scorrere più volte il tesoro linguistico del vocabolario italiano e di prendere in accurata disamina le ragioni e le conseguenze di ogni singola regola), questo lavoro, se pure ideato, ebbe d'altro canto lo svantaggio di non essere fatto di getto.

E però deve ricorrere all'indulgenza dei suoi seguaci che hanno studiato o studieranno questo suo libro, perchè gli sieno giudici benigni quando pure trovassero qualche incoerenza od inconseguenza nella sua opera.

Consegnando ora l'opuscolo compiuto al mondo stenografico, crede per altro suo dovere di esprimere i suoi sentimenti ringraziamenti innanzi tutto alla spettabile Unione stenografica triestina, che con straordinaria liberalità ha provveduto alle spese di stampa di questa pubblicazione, ed in secondo luogo al l'egregio sig. Salvatore Frascati, che con ammirabile zelo e con assennata diligenza gli fornì le proposizioni necessarie all'illustrazione delle singole regole e gli fu nello stesso tempo largo di consigli tolti alla sua pratica stenografica.

E tanto più viva deve essere la sua riconoscenza, poichè senza la liberalità della prima e senza la valida cooperazione del secondo gli sarebbe stato impossibile di condurre a termine la sua opera.

I Becchini assolti.

Ieri al Tribunale si svolse il processo contro Comelli Gervasio e Pellegrini Pasqua, i becchini di Nimis arrestati durante l'udienza alle Assise come imputati di falsa testimonianza nell'interessante e grave dibattimento contro Micossi Pietro e Comelli Francesco, accusati il primo di parricidio ed il secondo di omicidio sulla persona di Micossi Domenico.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Teatro Sociale.

Domani sera comincia la vendita, presso il parrucchiere Sponchia, dei biglietti per la prima rappresentazione straordinaria della Compagnia francese Meynadier.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

Il Micossi Pietro ed il Comelli Francesco — i lettori lo ricorderanno — furono, dal verdetto dei Giurati, assolti.

Anche i due becchini di Nimis furono assolti dal Tribunale per inesistenza di reato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Consorzio Reale di Udine

Avviso d'Asta.

Nel giorno di Giovedì 2 Dicembre 1886 dalle ore 12 mar. alle 3 pom. nell'Ufficio del Consorzio Reale di Udine sito in via Zano Palazzo Lovaria N. 16, sarà tenuta l'asta per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di L. 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro saranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 3000.

Ogni aspirante può prender conoscenza della descrizione delle piante da tagliarsi o loro località, nonché del capitolato d'oneri generali e speciali.

Udine, li 18 novembre 1886.

La Presidenza.

Pianti da tagliarsi.

N. 1661 piante d'alto fusto, a foglia larga del diam. da cent. 9 a cent. 42; nonché tutte le altre piante inferiori, meno le novelle segnate a rosso.

Dal Bollettino. Annunzi legali:
Espropriazioni.

1. L'Esattore di Nimis il 9 dicembre 1886 presso la Pretura di Tarcento procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Nimis di Montediprato, di Chialminio, di Cergneus, di Tappana, di Montesparta, di Debellia, di Platinella e di Montemaggiore.

2. Presso il Tribunale di Udine l'esecuzione immobiliare promossa da Bazzani Antonio fu Giacomo di Tarcento, contro Foschia Giovanni e Valentini fu Giovanni detti Lovar di Ciseris, furono venduti immobili in mappa di Ciseris per L. 1790. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 27 novembre corrente.

3. L'Esattore di Enemonzo il 9 dicembre 1886 presso la Pretura di Ampezzo, procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Enemonzo e di Quinis.

4. Presso il Tribunale di Tolmezzo furono venduti beni stabili in mappa di Paluzza a domanda del signor Demarchi, Giacomo fu Marco negoziante di Tolmezzo, contro Di Ronco Cristoforo di Rivo di Paluzza, per lire 1400. Il termine per l'aumento del sesto scade il 26 spirante novembre.

5. L'Esattore del Consorzio di Pavia di Udine, il Mandamento, il 13 del mese di dicembre 1886 presso la Pretura del Mandamento di Udine procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Campoformido, Pantianico, Plasencia, Merotto di Tomba, Savalona, Pantianico, Blesano, Pasion Schiavonesco, Sammarconchia, Terrenzano.

6. L'Esattore di Lestizza il 20 dicembre 1886 a. c. presso la Pretura del Mandamento di Udine procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Lestizza.

Accettazioni di eredità.

1. Sumera Tomaso, quale tutore della minore Sumera Giuseppina fu Fabio, accettò l'eredità abbandonata da Sumera Fabio q. Giuseppe, padre della minore suddetta, morto in Pordenone.

2. Fassetta Maria di Giovanni vedova Giacomello domiciliata a Grizzo di Montereale-Cellina, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse della minore di lei figlia Elisabetta Giacomello, l'eredità abbandonata da Giacomello Pietro.

Affidanza di monti casani.

Presso il Municipio di Claut il 30 novembre corr. si terrà pubblica asta per deliberare l'affidanza di nove monti casani, di proprietà di quel Comune.

L'affidanza sarà duratura dal 1.º gennaio 1887 al 31 dicembre 1885.

Concessione d'acqua.

È concessa alla Ditta Luigi Macchia fu Giovanni di Preone di derivare acqua dal torrente Soazza, in territorio di Preone, per alimentare un opificio ad uso macina grani.

Gazzettino commerciale.

Udine, 20 novembre.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

Nella settimana si operò qualche cosa in fieno pel consumo locale ed i prezzi sono sempre in via di sostegno.

Fuori mercato i buoni fieni si trattarono da L. 5 a 6 il quintale. Secondari da 4 a 4.80. Inferiori 3.30 a 3.60. Paglia nel complesso sostenuta da lire 4.30 a 5. secondo la qualità ed il luogo di vendita.

Nell'avena pure si ebbe qualche richiesta e si tenne invariata da L. 15.50 a 16 il quintale. Affari non se ne fecero d'importanti giacché, speculando nell'articolo, si attendono nuovi miglioramenti più in là.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle andò abbastanza fornito di fieno, ma quasi tutti di qualità affatto scadente; e perciò i prezzi riuscirono in apparenza più deboli che nei precedenti periodi.

Dall'Altavina sorte L. 3.30 a 4.30
Dalla Bassa id. » 2.75 » 3.70
Erba Spagna » 6. » 6.70
Paglia » 4.30 » 4.50

Generalmente sugli altri mercati d'Italia i foraggi ebbero o rialzo oppure furono bene sostenuti.

Bovini.

Nella ottava in Provincia si tennero, compreso il nostro di città, ben dodici mercati o fiere di bestiame e da ciascuno di questi mercati la nota predominante fu il ribasso ed abbondanza di merce in vendita.

Ieri secondo giorno di fiera la piazza era esuberantemente coperta di bestiame con numeroso via vai di gente.

Gli affari nel bestiame si iniziarono con difficoltà stante il sostegno dei venditori. Più tardi, come prevedemmo, chi volle vendere dovette assoggettarsi ai prezzi ribassati offerti dal compratore e così si effettuarono delle transazioni sempre a prezzi favorevoli al compratore.

I vitelli ebbero i maggiori affari. Indi le vacche da carne che si pagarono in ragione di lire 50 a 55 il quintale peso vivo. Dei bovini da macello si operò toccando anche il prezzo di lire 58 peso vivo.

Poco si fece nei bovini da vita e nelle vacche da frutto. Vacche per latte qualche affare a prezzi ridotti.

In montagna i vitelli da macello sono pure tenuti debolmente. Vendonsi in ragione di 50 centesimi al chilogrammo.

Raffrontando questi prezzi desunti sul luogo, con quelli medi del nostro macello che nella settimana furono di lire 62 per i bovini da macello; 53 per le vacche; 80 per i vitelli, quest'ultimi peso morto, il ribasso è addimostato esuberantemente.

Un'altra brutta notizia abbiamo in merito al commercio del bestiame. Giorni sono ebbe luogo l'appalto per la fornitura della carne di bove ai corpi d'armata sul dato d'asta di L. 1.45 al chilogrammo. Orbene, le offerte per la deliberazione da parte degli imprenditori scesero a cent. 91 il chilogrammo. Sentiremo se ai fatali vi sarà qualche altro ribasso. Con questi dati alla mano, c'è poco da sperare in un prossimo risveglio nei bovini da macello i quali si trovano in forte concorrenza con quelli della Croazia e dell'Ungheria che da Fiume per mare vengono portati in Ancona col mite spesa di nolo. Ecco perché i fornitori del nostro esercito, ed altri negozianti, secondo noi, possono dettare al nostro allevatore la legge. Egli è che, notandosi ognora nei bovini d'allevamento una corrente abbastanza svegliata, noi ci facciamo lecito rivolgere l'attenzione dell'allevatore sopra quelle categorie.

Suini. Sostenuti sempre. Si pagarono a L. 88 in media.

Sugli altri mercati del Regno in seguito a nuove concessioni nel prezzo si ebbe sufficiente attività d'affari.

La condanna a morte di un parricida.

Alle Assise di Verona, martedì sera, si è chiuso il dibattimento per un truce delitto, un parricidio. Nostra corrispondenza da Verona, stampata mercoledì, ci annunciava che il colpevole Alfredo Benedetti da Rubiera, fu condannato a morte. Egli non ha più di vent'anni. Nel dicembre scorso, essendo alterato dal vino, al padre che lo rimproverava rispose con una coltellata nel cuore.

Il verdetto dei giurati è stato affermativo tacendo sulle attenuanti. Pronunciato il verdetto, rientra l'accusato. È livido in volto, ma conserva la sua solita aria spavalda.

Il cancelliere dà lettura del verdetto: giunto al terzo quesito ove si ammette l'intenzione omicida, l'accusato prorompe in un ah! lamentevole e cade sulla panca accasciato.

Il P. M. si alza tremante, e coi segni della più viva emozione, dice: «La mia voce è commossa poiché sotto le spoglie del magistrato v'ha un cuore che palpita d'umanità, ed è duro anche per me il dover chiedere quella condanna che la legge m'imprime; in seguito cioè al verdetto dei giurati (e qui la voce del magistrato s'affievolisce e trema), a sensi dell'art. 531 cod. pen., domando

che Alfredo Benedetti venga condannato alla pena di morte.»

Il difensore non ha nulla da dire. L'accusato — interpellato — salta in piedi esterrefatto ed urla:

— Signor presidente, questo è ingiusto; i giurati hanno sbagliato: io parricida! oh no, oh no! Dio mio, è troppo! È un errore giudiziario!; sig. Presidente glielo dica ai giurati, non la merito. Ah povera la mia mamma: essa, rimasta vedova, che non aveva altro aiuto che il mio, morirà dall'angoscia. A me non importa la morte, è la condanna del disonore che non s'fà. Ah signori giurati, che hanno fatto! Ma come volete che io abbia avuto l'intenzione omicida?

E continua su questo tono le sue manifestazioni. È una scena orribile, che desta in tutti profonda impressione.

La Corte si ritira per la sentenza; l'accusato continua a gridare.

La Corte rientra.

Il presidente Sciarini è pallido e la voce commossa, quando pronuncia la sentenza che condanna il Benedetti alla pena di morte.

Il condannato prosegue a lamentarsi, a gridare contro l'ingiustizia, a volgersi, ora al pubblico ora al suo difensore. A quest'ultimo raccomanda di ricorrere in Cassazione. Nell'uscire grida: — Almeno la stampa non pubblichi la mia sentenza perché non venga a saperla mia madre.

Infine i carabinieri lo ammanettano, lo trascinano nel cortile, e lo chiudono nella vettura cellulare che muove al passo scortata da otto carabinieri con baionetta innastata.

Da quanto si sa, il verdetto dei giurati fu unanime in tutto, tranne nel quesito sull'intenzione omicida, in cui vi furono 11 sì ed 1 no.

Lungo tutta la strada il Benedetti continuava a lamentarsi, ad urlare.

Alla Corte d'Assise di Blois, il processo per la donna bruciata viva, del quale parlammo ieri.

La figlia della vittima e suo marito Thomas sono stati condannati a morte; il figlio Alessio Lebon ai lavori forzati a vita, e il fratello Alessandro a 20 anni. Ma la sentenza sarà annullata, perché il presidente si è dimenticato di domandare agli accusati se avevano niente da dire.

DALLA BULGARIA.

Sommossa sventata.

Sofia, 25. Venne arrestato il professore della scuola militare, Tedavicaroff perché, assieme a parecchi cadetti, che avevano preso parte al colpo di Stato e che quindi erano stati graziati, stava lavorando per inscenare una sommossa. Ai cadetti vennero tolte le armi. Fu avviata un'inchiesta.

Povero Mingrelia!

Sofia, 25. Gabdan scagliò la reggenza sulla candidatura di Mingrelia. La reggenza rispose che non conosceva questo Principe; inoltre l'elezione del Principe di Bulgaria dipendeva unicamente dalla Sobranie. La reggenza non ha il diritto di pronunziarsi né in favore, né contro.

Londra, 25. Lo Standard ha da Berlino: Nelle sfere bene informate credesi che la Russia non insisterà sulla candidatura di Mingrelia.

Protezione francese e tedesca?

Berlino, 24. La Nord Deutsche smentisce la notizia del Times che vi sieno stati fra l'agente diplomatico tedesco in Bulgaria e Kaulbars, riguardo la protezione dei sudditi russi, negoziati senza risultati. Il giornale soggiunge: Simili negoziati non si fanno che fra gli stessi governi.

Pietroburgo, 25. Il Journal de St. Petersbourg vuol sapere che la Russia ha messo sotto la protezione della Germania i sudditi russi nella Bulgaria; soltanto nella Rumelia orientale, dove non vi è alcun consolato germanico, i sudditi russi vennero messi sotto la protezione della Francia.

Voci di pace.

Vienna, 25. Il Fiedemlat e la Presse smentiscono la pretesa alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra. In seguito alla politica eminentemente pacifica di Kalnoky ogni alleanza allo scopo di fare la guerra è quindi escluso.

Mutamento di scena.

Berlino, 25. La National-Zeitung riferisce alcune notizie da Costantinopoli, le quali farebbero ritenere un riavvicinamento dell'Inghilterra alla Turchia.

La Kreuzzeitung anch'essa vuol sapere essere avvenuto a Costantinopoli un mutamento della situazione contro la Russia.

La regina Vittoria d'Inghilterra verrà nel prossimo gennaio sul continente, e si ratterrà circa due mesi nell'Europa meridionale, probabilmente.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso le si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei denti.

Drammi nella neve.

Vicino a Sottoguda presso Agordo, in provincia di Belluno, una valanga di neve seppellì cinque poveri individui che passavano per un sentiero.

Una fanciulla, rimasta prodigiosamente incolume, poté arrivare al paese ad avvertire del disastro.

Accorsero subito alcuni boscaioli, che riuscirono, in breve, ad estrarre gli infelici, tre dei quali erano già cadaveri, e gli altri due, sebbene malconci ed assiderati, giunsero e sono ormai fuori di pericolo.

Pare che quegli sciagurati fossero in giro per scopo di contrabbando.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nihilismo.

Pietroburgo, 15. È uscito il 78º numero dell'organo nihilista Zemlja i Volja.

Esso contiene importanti rivelazioni sul recente attentato contro la linea Peterhof Pietroburgo, sui processi nihilisti di Mosca o Kieff, sullo svaligiamento della cassa steurale di Odessa e così via.

Vi sono inoltre 28 sentenze di morte pronunciate dal comitato esecutivo contro alti funzionari, agenti di polizia ed altre persone.

Le insurrezioni vinte.

Hyderabad, 25. L'Emiro dell'Afganistan reprime gradatamente l'insurrezione di Ghilzai.

Londra, 25. Si telegrafa dalla Birmania che un distaccamento inglese comandato dal maggiore Symond s'impadronì del campo e dei capi ribelli di illaro. I ribelli sono fuggiti.

Discorso pacifico.

ed aumento dell'esercito.

Berlino, 25. Il discorso della Corona dice che la politica germanica ha per iscopo il mantenimento della pace e l'accordo di tutte le Potenze, e che a ciò impiega l'influenza che la Germania si è acquistata coll'amore alla pace, colla generale fiducia, coll'astensione dalle questioni che vanno agitandosi, e colla stretta amicizia dell'Imperatore verso le due Corti limitrofe.

Berlino, 25. Il progetto militare presentato fissa le forze sul piede di pace a 468,409 uomini pel periodo dal 1º aprile 1887 al 31 marzo 1884.

Si creano due nuove divisioni. Le spese da farsi in una sola volta ascendono a 24 milioni di marchi, le spese perpetue a 23 milioni. L'esposizione dei motivi rileva la superiorità numerica degli eserciti francesi e russo.

Una dimostrazione a Granata.

Madrid, 25. Avvenne una manifestazione a Granata contro la soppressione della capitaneria generale. Quarantamila persone presero parte alla dimostrazione.

Nessun disordine.

L. MONTICCO gerente responsabile

IL DEPOSITO
per la Provincia di Udine

della

TRIFUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio del R. R. P. Benedettini (Girona).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

PREZZI ECCEZIONALI

Nell'ex-negozio Berletti, Via Cavour, per la stagione invernale

RICCO ASSORTIMENTO

Ulster, Mantelli, Visites,

Vestiti

e Paltoncini per Bambini

SU MISURA

Si assumono Commissioni di

tutti questi articoli — Prezzi

modicissimi — perfetta esecu-

zione — sollecitudine.

OGGETTI DI MODA

Guernizioni e articoli

per sartia e modista

PREZZI ECCEZIONALI

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amari.

Vendita legna da fuoco

prodotto dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zaccu da sottobosco al passo L. 3.35
id. id. appiccato id. » 3.50
id. Taperelli (ritagli) al Metro Cubo » 3.95
Fascio di legno ceduo, al conto L. 6.00 a 6.00.
Il passo è del metri due lungo e metri uno 10,00 alto.
Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Ferro - China

CON RABARBARO

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro-china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

AVVISO INTERESSANTE.

UDINE, Via Treppo N. 8, UDINE

vicino al Tribunale

Presso l'antica e premiata fabbrica

VELLUTI, DAMASCHI e SETERIE

DELLA DITTA

DOMENICO RAISER e figlio

oltre ai rinomati velluti di tutta seta, trovasi un copioso ed assortito deposito per la vendita si all'ingrosso come al dettaglio, di Gros Faibles Moar, Rasi Surach Ottoman, ecc. per vestiti da signora, nonché Damaschi per chiese e tappezzerie levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti e diverse qualità di tessuti per ombrelle, garantiti per la loro bellezza e lunga durata.

La suddetta Ditta pregiata inoltre avvertire, che nei di lei stabilimento, dietro ordinazione, si fabbricano tessuti d'ogni qualità e colore, assicurando prontezza nell'esecuzione e modicità nei prezzi.

La mitezza eccezionale dei prezzi e le qualità perfette dei tessuti che pongono in grado di vincere la concorrenza delle altre manifatture nazionali e straniere, verranno ad accrescere alla medesima sempre più il favore della numerosa clientela, promettendo dal canto suo che nulla ometterà per rendere questa pienamente soddisfatta.

Terzo appartamento d'affittare
Casa Peressini in
fondo Mercatovecchio.

Bosero Augusto

farmacista

Via della Posta

Elixir Digestivo

PEPSINO - PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Malt di stomaco, Dispepsie, Gastralgie Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, della forza, ecc.

Cartoleria Antonio Francescatti

Vedi avviso in quarta pagina.

Stagione Invernale
URBANI & MARTINUZZI
UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Paltò invernale imbottito o fodato in flanella » 40 » 90

Mantello e Paltò a tre usi » 35 » 70

Mantello in panno o Stoffa » 15 » 50

Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura » 10 » 35

ASSORTIMENTO
Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Filo nella PER SIGNORE

Dolman, Paltoncini, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Un curioso libro di preghiere.

La Pall Mall Gazette riferisce che una signora tedesca residente a Manchester possiede un curioso libro di preghiere.

Esso riscontra ad una data di duecento anni fa, e le sue pagine hanno una lunghezza di due piedi per quasi altrettanto di larghezza. Essa non lo porta in chiesa tutte le domeniche perchè non trova ragazzi che abbiano forza sufficiente di sollevarlo.

Il libro contiene molte illustrazioni di qualche valore ed è stato lasciato alla signora da una serie di testamenti. Essa lo tiene, per conservarlo entro un sacco da farina delle massime dimensioni e non lo mostra a chi si reca a farle visita che in occasioni straordinarie.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. PARIGI, a. Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipale, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Milano, 25. R. It. 5.00
101.60.57, Merid.
C. Londra a 25.30.
Francia da 100.37. 1/2
Berlino da 112
Pozzi da 20 franchi.
Napoli, 25. R. Italiana
50.0 contanti 101.82.1/2
per 15 venturo 101.83. 1/2
Genova, 25. R. Ital
101.60. A. Banca N. 2550
A. Mob. 1000. A. Ferrov.
Mer. 799. Med. 002.
Roma, 25. R. I. 101.57
A. B. Gen. 720.
Dispacci particolari.
PARIGI 25. Chiusa R.
ital. 101.47
VIENNA 25. R. aus. carta
83.80 id. austr. ayr. 84.65
id. austr. corr. 114.80 Londra
125.70 Nap. 9.93 1/2
MILANO 25. Ren. Ital.
Serali 101.12
Marchi 123. 1/2 l'uno
Scorte. Banca N. 5.
anco di Napoli 5. Banca
Veneta Banca di
red. Ven.
Firenze, 25. R. italiana
101.65. 1/2 Londra 25.18. 1/2
E. 100.35. 1/2
Mar. Con. 799.25 C.
italiano Mob. 1061.50

TRIESTE 25

Napoleoni 9.94.1/2 a
9.35.1/2 Zecchini 12.57
5.90 Lire Sterline 11.95
a 11.27 Tallori Maria Tar.
125.85 a 129.20
49.60 a 49.80 Italia 48.45
a 49.65 Banconote Italiane
49.50 a 49.60 Ditta Ger-
maniche 61.70 a 61.90
Rendita A. in carta 53.80
a 54.
Rendita un-
gherese in oro 4.00 104.60
a 104.30 Rendita ungherese
in carta 5.00 93.00 a 93.80
Credit 291. 1/2 a 292.
Rendita italiana pronta
99.1/2 a 99.5/8
Carte in apertura forme,
indici deboli in seguito a
realisti. Cambi più soste-
nuti.

TRIESTE 24 (aera)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 93.20 a 93.90 R.
a 104.40 Ditta ungherese
93.50 a 93.55 Azioni Credit.
258.1/2 a 289 1/8 Napoleoni
0.94.1/2 a
Londra 125.0/8 a 125.7/8
Rendita italiana 96.1/2
a 99.0/8.
PARIGI 25
Rendita 3 0/0 83.22 Ren-
dita 4 1/2 100.82. Rend-
ita italiana 101.57. Ferr.
Londra 25.36 1/2 Italia 140
Inglese 102.12 1/2 Rendita
turca 14.57
BERLINO 25
Mobiliare 474.50 Austria-
che 405. Lombardo 172.
Italiano 100.20

VIENNA 25

Azioni Credit 292.40 Bi-
glietti 1800 139. detti
1864 172. Rendita austr.
in carta 84.02 Ferrato del-
lo Stato 251.25 detto
Sattentrionali 210. Na-
poleoni 9.95.1/2 Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 363.50. Lloyd au-
str. 570. Banca anglo-
austr. 117.40. Lombardo
104.75 Union Bank 225.25
Landbank 251.50 Prestito
comunale viennese 124.60
Rend. austr. in oro 114.70
Lotto ungher. in oro 6.00
ditta ditta 4.00 104.70 ditta
Lotto austr. in carta 5.00 93.80
Az. tabacchi 60.50 Az.
ferr. Carlo Lod. Favorevole.

LONDRA 24

Inglese 102.9/16 Ita-
liano 99. 7/8

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	12.57 p. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	3.32 p. m.	2.32 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	7.12 p. m.	6.27 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	9.2 p. m.	8.17 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.		

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.38 a. m.
5.10 a. p.	9.45 a. p.	5.35 a. o.	9.54 a. o.
10.20 a. d.	1.40 p. m.	11.5 a. o.	3.00 p. m.
12.50 p. o.	5.20 p. m.	3.5 p. d.	6.19 p. m.
5.11 p. o.	9.55 p. m.	3.45 p. d.	8.5 p. m.
8.30 p. d.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a.	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	9.10 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

UDINE - Via Cavour - UDINE

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCOTTO

Deposito carta d'ogni genere, stampe, libri e registri commerciali.
Completo assortimento per le SCUOLE PRIMARIE E TECNICHE.
Prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

ASSUME COMMISSIONI

di cornici di qualunque dimensione, come pure legature di libri ed ogni altra
di lavori inerenti alla cartoleria.

UDINE - Via Cavour - UDINE

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia e la vita avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Già noto la azione reumatica, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei seni, vicioli alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre sicure e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un medicinale potente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storci) delle
articolazioni, dei lumbi, della gamba, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicoli, le papule, le piaghe, le lupie, gli spaventi, le formiche, ecc. È utile nel
reuma, Rievole gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei vari lufanti, delle gambe dei polidri, tanto
come risolvono; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria, artiglieria per ordine del R. Mi-
nistero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchia.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminen-
temente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini
Francesco e Schönfeld.

7 di anni crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'U-
niversità di Padova, specialista della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno
TANTINI Verona col solo aumento di cent.
50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Mi-
nissini; PORDENONE farmacia Polesse. TRE-
VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e
profumerie del regno.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I. Non manca di restituire ai capelli bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II. La protezione dell'effetto con il crescere e l'attezza de' capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritene i capelli
nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiacchierie di Nicolò
Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMEN-
CIALI E COPIALLETTERE sia per Rigature e finiture come
per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la
durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano
per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole con fiori e emblemi
Monogrammi - Corone - Stemmali ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da gioco Buste da lettere, e per
ufficio d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle
migliori fabbriche Nazionali ed Esteri.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministra-
zione Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aereostatici e palloncini da illuminazione in
varie fogge.

Presse in ghisa per
copiallettere d'ogni dimen-
sione qualità e prezzo.

Libri da preghiera
in cuoio, metallo, velluto, avorio,
tartaruga, madrepalla, peluche ecc.

Assucel contenenti libro da
preghiera, porta vialta di tutta no-
vità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancella-
ria e disegno grande
assortimento.

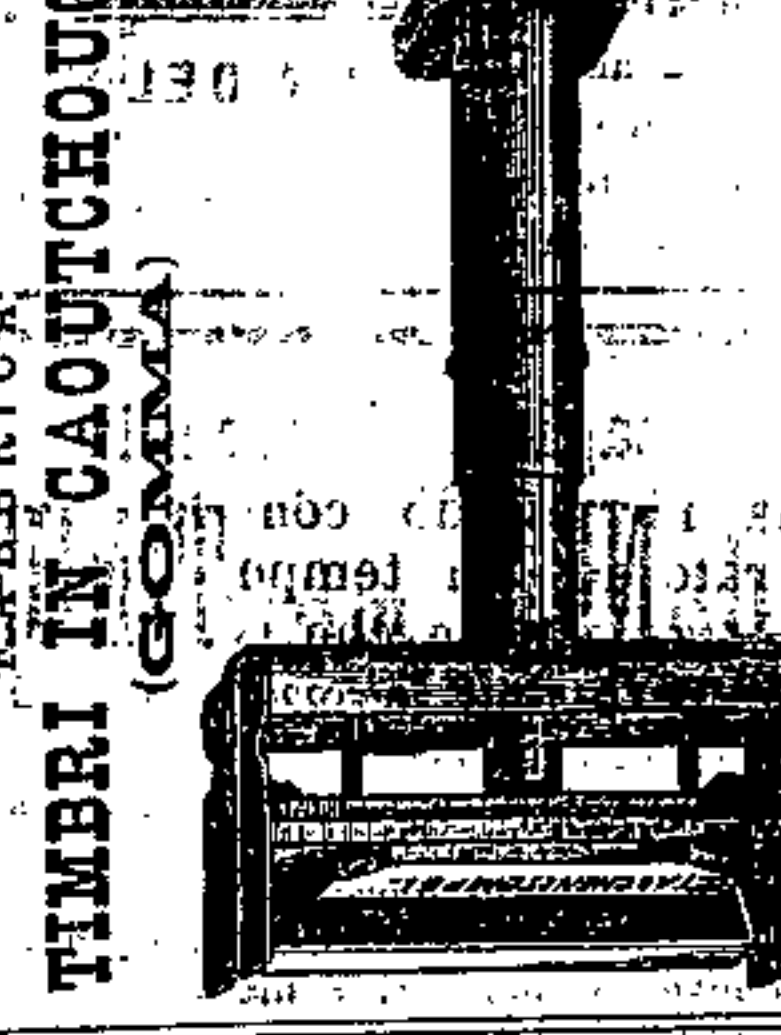
Olografie, Lito-
grafie, Incisioni Sacre
Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'in-
fanzia - Carte geo-
grafiche e Atlanti.

edizioni varie.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati
Lavori litografici. - Globi -
nonché in qualsiasi articolo ine-
rente alla cartoleria.



Si eseguisce qualunque Commissione
in Timbri di Gomma elastica - auto-
matelli, Tascabili, con Lapis e Penna,
a Ciondolo, con data mobile ecc., a
prezzi assai limitati.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LIVORNO

Martiniello Modona, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 novembre il Veloce, vapore

NAPOLI

il 3 dicembre il Veloce, vapore

SUD AMERICA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Cene fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi a

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affranca.

Udine 1886 - Tip. della Patria del Friuli.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Nav-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro tegato di Nerluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-

dicina, ed estratto da fegati fre-

schi e sani in Terranova d'A-

merica.

Si vende in Udine presso la Farmacia

Bosero Augusto, dietro il Duomo.